



COMUNE DI LARINO

(Provincia di Campobasso)

Piazza Duomo - 86035 LARINO (CB)

Tel. 0874/8281 – Fax 0874/825093

Servizio Urbanistica ed Ambiente

20 FEB. 2012

Prot. n. 2058

Larino li _____

All'Arch. Nicola D'Errico
Via G. Pepe 23
Termoli

OGGETTO: P.R.G.- Trasmissione Linee di indirizzo.

Si trasmette per i provvedimenti di competenza copia della deliberazione della G.C. n. 34 del 16/02/2012.



Il Responsabile del Servizio Urbanistica ed Ambiente
(Arch. Giuseppe MAMMARELLA)



COMUNE DI LARINO

Provincia di Campobasso

COPIA
urb.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

DATA 16/02/2012

N.34

**OGGETTO: PIANO REGOLATORE GENERALE - LINEE DI INDIRIZZO
PROVVEDIMENTI.**

L'anno 2012, il **giorno 16 del mese di febbraio**, nella Residenza Comunale, in seguito a convocazione per le ore 13.55 disposta con avvisi effettuati ai singoli Assessori, si è riunita la Giunta Comunale.

All'atto dell'adozione della presente deliberazione risulta la presenza dei componenti come segue:

GIARDINO GUGLIELMO	Sindaco
PASCARELLA CLEMENTE	Assessore
PONTICO GIULIO	Assessore
LAPENNA GIOVANNI	Assessore
STARITA MASSIMO	Assessore

Presenti n. **5**

Sono assenti:

QUICI GIOVANNI	Vice Sindaco
URBANO MICHELE	Assessore

Assenti n. **2**

Assiste il segretario comunale Dr. Fernando Antonio ROSATI.

Constatato il numero legale degli intervenuti, il Sindaco dott. Guglielmo GIARDINO assume la presidenza ed invita la Giunta Comunale all'esame dell'oggetto su riferito.

LA GIUNTA COMUNALE

(Si da atto che sono usciti Quici ed Urbano)

Premesso che:

- La Regione Molise - Direzione Generale IV delle Politiche del Territorio, dei Trasporti e della Casa, Servizio Gestione Urbanistico – Territoriale con nota prot. n. 4739 del 27/05/2008 ha richiamato l'attenzione di tutti i Comuni in merito agli adempimenti in materia di pianificazione del territorio ai sensi del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 – Norme in materia ambientale e le ulteriori disposizioni correttive ed integrative emanate con D.Lgs. 16 gennaio 2008,n.4;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 26 del 26/01/2009 sono state approvate le prime disposizioni applicative in materia di valutazione ambientale strategica, al fine di garantire la certezza del procedimento;
- con deliberazione della Giunta comunale n. 139 datata 20/09/2010, esecutiva ai sensi di legge è stato stabilito di avviare il procedimento per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica del P.R.G. ;
- con determinazione del Responsabile del Servizio Urbanistica ed Ambiente n. 1138 data 17/11/2010 è stato conferito l'incarico allo Studio S.I.P.E.T. dell'Arch. Nicola D'Errico con studio tecnico in Termoli, per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica relativa al P.R.G. del Comune di Larino;
- in data 18/11/2010 con lo stesso progettista è stata stipulata apposita convenzione sotto forma di scrittura privata, con la quale sono state stabilite le modalità, i tempi e i pagamenti per la redazione della V.A.S.;
- a partire dal 04/05/2009 e fino alla data del 21/10/2011 l'assessore all'urbanistica ing. Giovanni Lapenna inizialmente in collaborazione con i tecnici comunali: Arch. Giuseppe Mammarella e Ing. Giancarlo Raimondo e successivamente con l'intervento del progettista del P.R.G. hanno avuto ben quindici incontri al fine di analizzare ogni singola zona del territorio comunale sotto l'aspetto urbanistico – ambientale, paesaggistico archeologico, normativo, infrastrutturale ecc., in modo da poter prevedere uno sviluppo organico dell'intero territorio comunale di Larino;

Dato atto che allo stato attuale si rende necessario consegnare al progettista del P.R.G. e quindi della V.A.S., le linee di indirizzo che l'amministrazione comunale di Larino intende perseguire per l'adozione del P.R.G.;

Visto l'appendice alla convenzione del 28/09/2011, relativa alla rielaborazione del PRG, stipulata in data 10/04/2006;

Vista la convenzione stipulata tra questo Ente e lo studio SIPET dell'arch. Nicola D'Errico, stipulata in data 18/11/2010, per la redazione della V.A.S.;

Ritenuto di dover provvedere in merito;

Acquisito il parere favorevole del Responsabile del Servizio Urbanistica ed Ambiente;

DELIBERA

1) per i motivi espressi in narrativa che qui abbiansi integralmente riportati e trascritti di approvare le linee di indirizzo relative all'adozione del P.R.G., facenti parte integranti e sostanziale della presente deliberazione;

2) inviare copia della presente all'Arch. Nicola D'Errico progettista del P.R.G. del Comune di Larino;

3) trasmettere la presente deliberazione ai Capigruppo consiliari, contestualmente alla sua affissione all'Albo Pretorio comunale;

4) dichiarare la presente deliberazione, stante l'urgenza ed a seguito di separata votazione, con unanime consenso di voti favorevoli espressi per alzata di mano, immediatamente eseguibile.

LINEE DI INDIRIZZO

A) PREMESSA

In linea generale, il P.R.G. della città di Larino, al fine di garantire le migliori condizioni di vita possibili alla comunità larinese, dovrà promuovere, in funzione delle caratteristiche fisiche e socio-economiche del territorio comunale e del comprensorio in cui ricade, la valorizzazione delle risorse esistenti e la nascita di nuove opportunità ed attività, in un progetto organico di sviluppo che assicuri il raggiungimento, in un arco temporale di 15 anni, dei seguenti obiettivi di carattere generale:

1. Un efficiente collegamento del centro abitato con i comuni del circondario e con le principali vie di comunicazione ;
2. La difesa e la valorizzazione delle strutture pubbliche e dei servizi presenti e, quindi, la salvaguardia del ruolo che la città svolge attualmente quale centro del comprensorio di appartenenza ;
3. La difesa attiva del patrimonio storico ed artistico, delle risorse naturali, dell' ambiente e dell'agricoltura ;
4. Il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, con particolare riguardo al centro storico ;
5. La riqualificazione urbana delle aree degradate e marginali ;
6. Il soddisfacimento del fabbisogno pregresso e previsto di servizi sociali e di attrezzature pubbliche ;
7. La valorizzazione a scopo turistico delle risorse esistenti sul territorio ;
8. La programmata attuazione degli interventi pubblici e privati ;
9. Lo sviluppo e la nascita di nuove attività imprenditoriali con particolare riguardo alle attività artigianali e alla piccola e media industria di trasformazione dei prodotti agricoli ;
10. L' equilibrata espansione del centro abitato, da attuarsi prevalentemente favorendo il ricongiungimento dei nuclei urbani esistenti e assicurando un equilibrato rapporto tra le residenze ed i servizi ;

Per il raggiungimento dei suddetti obiettivi, l' analisi della situazione oggettiva e degli studi e rilievi esistenti , conduce alla individuazione dei tematismi da prendere in esame e sviluppare, che si traducono nelle seguenti "Linee di indirizzo" cui dovrà uniformarsi il nuovo P.R.G. :

1) VIABILITA' EXTRAURBANA

Per quanto riguarda la necessità di migliorare i collegamenti della città con gli altri comuni del comprensorio e con le principali vie di comunicazione, bisognerà pervenire prioritariamente alla definizione del tracciato di collegamento con la S.S. 647 (Fondovalle del Biferno) che dovrà

rispondere innanzi tutto ad esigenze di carattere funzionale ma anche essere rispettoso dei vincoli di carattere ambientale , soprattutto riguardo all' aspetto percettivo ed al rischio geologico .
Le ipotesi alternative da prendere in esame sono :

- adeguamento della strada di collegamento esistente (Strada Provinciale FARA) ;
- realizzazione di una nuova bretella di collegamento lungo le pendici in destra idrografica del Vallone della Terra.

Il collegamento con i comuni del comprensorio può essere migliorato realizzando e/o ripristinando alcuni allacci funzionali delle strade comunali esistenti con la Strada Provinciale n. 156 e con la Strada Statale n.87.

Particolare attenzione a tal riguardo dovrà prestarsi al ripristino e adeguamento della strada comunale "Lagoluppoli" che, partendo dalla S.P. n. 156 a valle del cimitero comunale, potrà convogliare parte del traffico esistente verso la contrada Monterone e limitrofe e verso il centro storico, alleggerendo il flusso di veicoli che attualmente si concentra all' innesto della S.p. in prossimità del terminal degli autobus .

La presenza della linea ferroviaria impone la necessità di potenziare i sottopassi esistenti o, in caso di necessità, prevedere la realizzazione di nuovi sottopassi .

Uno studio particolare dovrà essere rivolto al miglioramento della viabilità di accesso al centro storico dalla ss. n.87 per Casacalenda che può essere realizzato adeguando la strada comunale "Fonte Giammarco" con innesto in prossimità della "Madonnina" ; si otterrebbe il vantaggio di creare una via di accesso alla strada provinciale "Bifernina" in alternativa all'attuale percorso urbano di via Circonvallazione e via Giardini.

Un secondo accesso alternativo al centro storico può essere realizzato adeguando la strada comunale " Fonte di Basso – Guardiola" che si diparte dalla provinciale Fara e lambisce la zona del "Valloncello" e la "Fonte di Basso", ricollegandosi alla strada provinciale "Bifernina" e quindi alla strada comunale Fonte Giammarco e via Giardini.

2) PERCORSI URBANI

I nuovi percorsi urbani dovranno essere studiati e dimensionati in modo da garantire in tutto il centro abitato la possibilità di parcheggio ma un' attenzione particolare dovrà essere rivolta allo studio dei percorsi pedonali che dovranno essere organizzati in modo tale da evitare che si verifichino soluzioni di continuità ed ogni punto del centro abitato possa essere raggiunto a piedi in condizioni di sicurezza.

A tal fine si ritiene opportuno che il Piano contenga un'apposita tavola grafica in cui venga rappresentata la viabilità e le aree pedonali. Per il soddisfacimento delle suddette esigenze, la larghezza complessiva delle nuove strade urbane non dovrebbe essere inferiore a 16 metri.

La continuità dei percorsi pedonali dovrà essere garantita anche lungo le strade esistenti ricorrendo, se necessario, alla istituzione di sensi unici di circolazione.

Per ottenere una maggiore disponibilità di aree destinate alla sosta dei veicoli, le Norme di Attuazione del Piano potranno contenere disposizioni specifiche riguardo all' applicazione della Legge n.122/1989 che impone una quantità minima di aree destinate alla sosta in funzione del volume edilizio realizzato, escludendo dal computo delle superfici gli spazi interni agli edifici per i quali il rispetto della destinazione d'uso prevista in sede di progetto è difficilmente verificabile.

3) VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Il progetto e la pianificazione dello sviluppo del nostro territorio non può prescindere da una approfondita e attenta analisi delle notevoli potenzialità che lo stesso esprime, in funzione delle quali bisognerà sviluppare un progetto organico di intervento che garantisca la tutela del patrimonio esistente e, al tempo stesso, la sua promozione e valorizzazione, anche a scopo turistico.

Patrimonio archeologico ed edilizio

Riveste un ruolo preminente in tal senso, la tutela e la valorizzazione del patrimonio archeologico che, sulla base degli studi esistenti e con il supporto della Soprintendenza Archeologica, dovrà essere definitivamente individuato e riportato su apposita cartografia. A tal riguardo si potrà fare riferimento agli studi eseguiti di recente dal prof. Enzo Lippolis, docente dell'Università "La Sapienza" di Roma che, su licenza della Soprintendenza, sta conducendo una campagna di indagini in sito ed elaborando una ricostruzione storica dello sviluppo urbano della città di Larino. La stessa attenzione dovrà porsi nella tutela del borgo medievale e nella individuazione degli edifici e dei complessi di importanza storico-artistica presenti sull'intero territorio comunale.

Patrimonio ambientale

Il progetto di espansione urbana e di sviluppo delle attività economiche deve essere rispettoso delle notevoli risorse di cui il nostro territorio dispone in termini di ambiente naturale che, opportunamente valorizzate, possono contribuire alla formazione dell'offerta turistica. L'attenzione va rivolta a tutte le zone già sottoposte a tutela quali i boschi, le zone umide, i corsi d'acqua e i valloni; un'ampia zona del territorio comunale, a confine con i comuni di Montorio nei Frentani e Casacalenda è sottoposta al vincolo ambientale ZPS (Zona a Protezione Speciale) ma anche le zone più collinari e le pianure sono tratteggiate da elementi areali o puntuali soggetti a tutela dal Piano Territoriale Paesistico per la presenza di habitat naturali o per qualità dell'aspetto percettivo. Un ruolo importante può assumere la valorizzazione delle vallate poste a ridosso del centro abitato, in particolare del "Valloncello" (tratto iniziale del Vallone della Terra) e del Vallone "Fonte del Duca" in contrada Cappuccini, che si prestano ad essere attrezzati come parchi urbani.

Agricoltura

L'agricoltura rappresenta la risorsa principale del nostro territorio, in gran parte di natura collinare ma che dispone anche di una vasta zona pianeggiante ed irrigua. Non mancano colture tradizionali di pregio, in primo luogo l'olivo, con la presenza di una varietà tipica, i vigneti e ed i cereali, ma sono presenti anche colture orticole di più recente introduzione che hanno trovato condizioni ottimali di sviluppo nelle fertili pianure irrigue e che forniscono materia prima per alcune piccole industrie di trasformazione e di commercializzazione. Il progetto di pianificazione delle attività sul territorio comunale non potrà prescindere dalla tutela e dalla valorizzazione della nostra agricoltura, passando innanzitutto attraverso la salvaguardia delle zone più idonee alla pratica agricola per definire, poi, gli interventi da attuare per la promozione e lo sviluppo di tutte le attività connesse al settore primario.

Le modalità di intervento per gli insediamenti nelle zone rurali saranno elaborate in funzione delle caratteristiche di ciascuna zona in funzione del tipo di attività per cui la zona stessa risulta più vocata e delle caratteristiche morfologiche del territorio in cui ricade, adottando criteri che assicurino la dotazione di strutture aziendali adeguate e al tempo stesso la salvaguardia dei caratteri ambientali e paesaggistici di ciascuna zona.

Le norme di attuazione del Piano potranno prevedere la possibilità di insediare nelle zone agricole piccole attività artigianali e commerciali di supporto all' agricoltura .

4) RIQUALIFICAZIONE URBANA

L' assenza di uno strumento urbanistico adeguato e, soprattutto, di piani particolareggiati di intervento per quasi tutte le aree edificabili previste dal vigente P.d.F. , ha determinato nel corso degli anni un vero e proprio "disordine urbanistico" che ha interessato interi quartieri del Rione San Leonardo, in particolare della zona "Monterone" che risultano penalizzati per l' assenza di una rete stradale idonea, di percorsi pedonali e di aree attrezzate. Per queste zone si impone uno studio di dettaglio teso soprattutto a razionalizzare il sistema viario esistente caratterizzato dalla presenza di sezioni stradali insufficienti e di strade di penetrazione " a vicolo cieco" .

Si vuole evidenziare anche la necessità di un piano di riqualificazione urbana di alcuni comparti edilizi ubicati in zone "centrali" del Rione San Leonardo che presentano scarso pregio architettonico e caratteristiche di obsolescenza . Si segnalano, in particolare, il complesso di edifici di edilizia economica e popolare compreso tra via Jovine e viale Giulio Cesare e l'intero quartiere attraversato da via Magliano.

Tra le aree urbane da riqualificare si segnala, inoltre, l' intera area di proprietà provinciale su cui sorgeva il Liceo F. D'Ovidio, rimasta priva di destinazione in seguito al sisma del 31 ottobre 2002 , anche se ancora impegnata dagli edifici scolastici resi inagibili dal sisma.

5) SERVIZI ED ATTIVITA' PRODUTTIVE

Gli insediamenti destinati ad attività artigianali, industriali e commerciali di grande distribuzione saranno ubicati in apposite zone dotate delle necessarie opere di urbanizzazione e di adeguati servizi per le imprese. Il Piano, partendo dalla valutazione delle esigenze di sviluppo delle attività produttive e di quelle relative agli insediamenti del settore commerciale , per il quale applicherà gli indirizzi della Legge Regionale 23 novembre 2010 n.20 – Disciplina regionale del settore commerciale , indicherà la quota che può essere soddisfatta con l' attuale disponibilità di aree e di attrezzature ed individuerà la quantità di aree necessarie per i nuovi insediamenti.

Zona Artigianale

La notevole estensione del territorio comunale impone la necessità di individuare una zona prossima al centro urbano da destinare all' artigianato di servizio e, a tale scopo sembra opportuno intervenire sulla zona artigianale esistente in contrada Monte Arcano, già dotata delle principali opere di urbanizzazione e ben collegata alla viabilità extraurbana. Occorre però che la stessa venga adeguata alle attuali e future esigenze e sottoposta ad idonea disciplina finalizzata ad incentivare gli insediamenti di nuove attività con procedure che assicurino speditezza nel rilascio delle autorizzazioni e rispetto degli obblighi da assumere per la realizzazione delle opere di urbanizzazione e degli standards urbanistici .

Zona industriale

Sarà localizzata in contrada Piane di Larino dove già esiste l' area P.I.P. , completamente infrastrutturata e provvista di una sufficiente dotazione di lotti, le cui modalità di cessione ai privati sono disciplinate da un Regolamento Comunale.

Il vigente Programma di Fabbricazione prevede, come è noto, una "direttrice" di espansione industriale compresa tra la stazione di Ururi-Rotello e la masseria Colagiovanni ma non individua un' area ben delimitata, non essendo definita la larghezza della direttrice di espansione.

Tale disciplina ha consentito , nel lungo periodo che ha preceduto l' approvazione del Regolamento Comunale anzidetto , avvenuto nel settembre 2008 , la nascita di numerosi insediamenti produttivi nelle Piane di Larino in aree esterne al P.I.P. , prive di infrastrutture e di servizi .

Per i lotti interessati da questi insediamenti occorre elaborare un' apposita regolamentazione che garantisca agli stessi i servizi necessari e assicuri le possibilità di crescita e di sviluppo.

Zone per attrezzature pubbliche

Le aree da destinare alle pubbliche attrezzature ed ai servizi devono rispondere alla stessa esigenza evidenziata per la zona artigianale, di essere localizzate in prossimità del centro urbano, in zone idonee dal punto di vista orografico e che siano facilmente accessibili dalla viabilità extraurbana. Ad eccezione delle aree da destinare all' edilizia scolastica, per le quali occorre verificare la superficie disponibile in c.da Cappuccini prevedendo, eventualmente, un ampliamento dell' attuale zona Fx , si ritiene che la zona più idonea allo scopo sia quella ubicata in c.da Monte Arcano dove sono già presenti , oltre agli insediamenti artigianali, la Casa Circondariale e l' area degli impianti sportivi.

In sede di formazione del nuovo strumento urbanistico assume un ruolo prioritario la scelta del sito da destinare alla realizzazione di un' area attrezzata per le manifestazioni fieristiche che sia idonea ad ospitare e valorizzare la tradizionale e già affermatissima "Fiera di Ottobre" che si svolge a Larino da ben 267 anni.

A tal riguardo esistono due ipotesi di localizzazione su cui da tempo si dibatte, che dovranno essere attentamente analizzate , anche confrontandosi con la pubblica opinione e le categorie più direttamente interessate, per pervenire alla soluzione più idonea :

- l'area ubicata in c.da Monte Arcano in prossimità degli impianti sportivi, più prossima al centro abitato ;
- il sito di proprietà comunale posto lungo la strada fondovalle del Biferno, meglio servita dalle vie di comunicazione esterne .

6) INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

Per il dimensionamento delle nuove aree da destinare alle residenze si farà riferimento ad un incremento demografico calcolato su un arco temporale di 15 anni , prevedendo un valore minimo di 10.000 abitanti ; il Piano dovrà valutare la quota che può essere soddisfatta con il recupero del patrimonio edilizio esistente e quindi individuare la quantità di aree necessarie per la realizzazione dei nuovi insediamenti , ivi comprese quelle da destinare all' edilizia economica e popolare, ai sensi della Legge 18 aprile 1962 n. 167.

Nella scelta delle aree bisognerà privilegiare il ricongiungimento dei nuclei urbani esistenti, in particolare del centro storico con le aree di più recente edificazione ; si valuterà, pertanto, la possibilità di urbanizzare il versante che guarda verso il borgo medioevale compreso tra contrada Monterone e contrada Sant' Antonio a monte della linea ferroviaria e della S.S. n. 87, impegnando le aree di minore pendenza e prevedendo l' insediamento di tipologie edilizie a basso impatto visivo realizzabile con indici fondiari di valore contenuto. La presenza della linea ferroviaria impone uno studio di dettaglio dei collegamenti stradali e dei servizi a rete, in particolare della rete fognante .

Con lo stesso scopo, già evidenziato, di eliminare le soluzioni di continuità del tessuto urbano esistente e compatibilmente con le esigenze di salvaguardia del patrimonio archeologico, si ritiene opportuno verificare la possibilità di destinare all' uso residenziale, anche se parzialmente, l'area compresa tra il Rione San Leonardo e la zona già urbanizzata di contrada Monte Arcano, privilegiando anche per questa zona le aree di minore pendenza.

Si vuole anche evidenziare che nel corso degli anni si è registrata una costante domanda di residenze unifamiliari anche da parte di cittadini che non svolgono attività agricola ; nella definizione delle diverse tipologie edilizie , sembra opportuno che si consideri tale esigenza risolvendo, nella scrittura delle norme di attuazione del Piano, l' " equivoco " esistente sulla definizione di " fabbricato rurale " che attualmente si attribuisce a qualsiasi immobile ubicato in zona agricola , anche se non utilizzato da conduttori di fondi agricoli.

Il Piano indicherà i comparti di nuova edificazione per i quali gli interventi saranno subordinati alla preventiva approvazione di piani esecutivi ; tuttavia si richiede che la definizione della rete stradale e delle altre opere di urbanizzazione primaria e secondaria sia tale da evitare tale obbligo per la maggior parte dei comparti.

Con l' intento di intervenire concretamente nella difesa del nostro ambiente riducendo le emissioni in atmosfera, si potranno introdurre specifiche norme che incentivino l' uso di fonti di energia rinnovabili e di tecnologie finalizzate al risparmio energetico nella costruzione dei nuovi edifici, anche non residenziali e negli interventi di ristrutturazione.

Di quanto sopra è stato redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
F.to: Dott. GIARDINO GUGLIELMO

IL SEGRETARIO
F.to Dr. Fernando Antonio ROSATI

=====

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Comunale, dietro conforme attestazione del Messo Comunale, certifica che la presente deliberazione:

- è stata affissa in copia all'Albo Pretorio del Comune in data **16/02/2012** e vi rimarrà affisso per quindici giorni consecutivi;
- è stata trasmessa ai capigruppo consiliari contestualmente alla sua affissione all'albo pretorio.

Dalla Residenza Municipale, li **16/02/2012**

IL SEGRETARIO

F.to Dr. Fernando Antonio ROSATI

=====

Per estratto conforme per uso amministrativo, li **16/02/2012**



IL SEGRETARIO

=====

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva

- (x) Poiché dichiarata immediatamente eseguibile (Art.134, 4° comma del D.lg.n. 267/2000)
- () Poiché decorsi 10 (dieci) giorni dalla sua pubblicazione (Art. 134, 3° comma del D.lg.n. 267/2000).

Dalla Residenza Municipale, li **16/02/2012**

IL SEGRETARIO
F.to dr. Fernando Antonio ROSATI